

Lirica Verso la prima di Sant'Ambrogio

Scala "Die Walküre"

In scena il kolossal

Luisa Ciuni
■ Milano

UNA PRIMA di musica e sponsor con l'illuminazione a emissione zero pagata dall'Edison, le auto degli invitati dalla Bmw, le bevande da Ferrarelle e Bellavista. E dove non si arriva, non si fa perché non ci sono soldi. L'inaugurazione scaligera della wagneriana "Die Walküre" quest'anno sarà così austera che sembra riportare il teatro alle prime del maestro Muti. Niente ricchi premi e cotillon, gioielli e belle signore ben vestite. Ma cinque ore di musica alla sola presenza del presidente della Repubblica Napolitano, dei ministri Bondi e Brambilla con il sindaco Moratti a fare da padrona di casa in mezzo a melomani arrivati da svariati Paesi. Il tutto a forte rischio di lancio pomodori come già da ieri testimoniavano gli irrequieti studenti che hanno fatto capannello attorno al Piermarini, chiedendo poi l'elemosina ai passanti.

ANCHE il sovrintendente Stéphane Lissner (nella foto), pur con altri toni, piangeva miseria. «Se non sarà reintegrato il fus 2010 (il fondo unico dello spettacolo), per la Scala si presenta il rischio concreto di chiudere il bilancio in rosso - ha sottolineato - prima di parlare di 2011, inoltre, dobbiamo parlare del 2010 perché per il momento non ci sono notizie sulla reintegrazione del Fus per il 2010 e per noi è grave: sarebbe la prima volta per me che non chiudo il bilancio in pareggio». E il futuro non è roseo. «Nella finanziaria del 2011 non ci sono variazioni rispetto al Fus - riprende - se il governo non cambia questa cifra, non sarebbe in difficoltà so-

lo la Scala, alla quale mancherebbero 17 milioni di euro ma quasi tutte le Fondazioni, che sarebbero costrette a chiudere. Come tutti i sovrintendenti aspetto la decisione finale sul Fus 2011 perché sia riportato al livello del 2009».

UNA NOVITÀ positiva, invece, è costituita dall'impegno della Rai che con Rai 5 - con dieci telecamere e cinquantasei microfoni - manderà l'opera in diretta in tutte le case e con Rai Trade la invierà nelle sale cinematografiche di tutta Europa, incluso il Covent Garden di Londra dove sarà obbligatoria la cravatta nera. «Rai 5 nasce a Milano - ha dichiarato il vicedirettore della Rai Antonio Marano - con grandi progetti dopo 13 anni di vuoto. Non c'eravamo dal Macbeth di Verdi e ripartiamo da questa Valchira come segno del nostro impegno culturale sempre più radicato e diffuso».

LA DIRETTA di Rai 5 sarà guidata da Philippe Daverio che intervisterà gli ospiti presenti; sono anche previste riprese dietro le quinte. Daverio, battitore libero, ha chiesto di indossare per l'occasione l'abito da scena della "Vedova allegra" con cravattino rosa. E' stato accontentato. Le sale italiane interessate alla trasmissione di Rai Trade sono 90 sparse fra Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Friuli, Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria e Veneto. Chi ama la radio, gusterà la direzione di Barenboim attraverso Radio3.

Cinque ore di spettacolo
In diretta al cinema e su Rai5
Lissner: «Fondazioni a rischio chiusura se restano i tagli»



